

Tutta Milano si fa teatro per i 100 anni di Strehler

ANDREA D'AGOSTINO

Un grande "palcoscenico urbano", al via dal prossimo autunno, per ricordare Giorgio Strehler (1921-1997), di cui ricorrerà il 14 agosto il centenario della nascita. E proprio nel giorno del suo compleanno inizierà il programma di celebrazioni che partirà dal Piccolo Teatro per allargarsi al resto della città: tutta Milano ospiterà diversi eventi legati al geniale regista, alle sue opere e ai personaggi più celebri, da Arlecchino a Galileo, da Re Lear a Santa Giovanna dei Macelli.

Il programma "Strehler 100" prenderà il via il 14 agosto con la messa online di un sito a lui dedicato (<http://giorgiostrehler.it>), la cui anteprima è già online, che sarà uno spazio di approfondimento didattico per le scuole. Sempre il 14 agosto, in collaborazione con Rai Cultura verrà proiettato in anteprima all'Estate Sforzesca lo speciale *Apprendisti Stregoni. Il metodo Strehler*, in onda anche su Rai 5 alle 21.15, che ripercorre la nascita del Piccolo con le testimonianze di Giulia Lazzarini e Ottavia Piccolo. Tutta la programmazione di Rai 5 quel giorno sarà dedicata al maestro, con la trasmissione di due celebri regie quali *Arlecchino servitore di due padroni* alle ore 16.15 e *Le baruffe chiozzotte* alle 22.15. Il primo ottobre, al Piccolo si terrà la serata speciale *Il mio mestiere è raccontare storie*, che si snoderà tra le note di Fiorenzo Carpi e le canzoni della "mala", inventate proprio da Strehler negli anni '50. Dal 12 al 31 ottobre, il teatro Grassi riproporrà la storico allestimento dell'Arlecchino messo in scena dal suo attore-feticcio Ferruccio Soleri. E da ottobre in tutta la città si terranno numero-

si appuntamenti legati alle sue regie (calendario in via di definizione) in diversi luoghi. Le Fondazioni Arnoldo e Alberto Mondadori, Corriere della Sera e Giangiacomo Feltrinelli organizzeranno dei dibattiti sulla Milano uscita dalla guerra e la città del boom economico; le Gallerie d'Italia invece ospiteranno incontri di carattere economico e po-

litico sulla visione europeista di Strehler, mentre il Laboratorio Formentini per l'editoria avvierà un corso di scrittura per detenuti - intitolato *Quaranta di, quaranta notti* - avvalendosi delle biblioteche in rete a San Vittore; al museo di Scienza e Tecnologia incontri sulle scoperte scientifiche e sulla loro

comunicazione (a partire dal celebre *Galileo di Brecht*); al museo del Novecento, approfondimenti sugli artisti novecenteschi che hanno incrociato il loro percorso con il regista, come Renato Guttuso o Felice Casorati; alla pinacoteca di Brera saranno ricordate figure legate alla rinascita di Milano dopo la guerra come Fernanda Wittgens o Luciano Bianciardi. Il lavoro sarà il filo conduttore degli incontri alla fondazione Pirelli, mentre la Triennale esporrà le locandine di Remo Muratore, i progetti grafici di Massimo Vignelli e il design di Marco Zanuso, sulla relazione tra ricerca iconografica e scenografia. Spazio anche alle implicazioni spirituali delle sue opere, con un progetto in collaborazione con la Veneranda Fabbrica. Non mancheranno le mostre con *Strehler e i palcoscenici milanesi* dal 4 novembre alla Scala e nei tre spazi del teatro Grassi, del teatro Strehler e dello studio Melato: fotografie, manifesti, oggetti di scena, costumi e appunti di regia.

«Alla fine degli anni '40, Milano è diventata un laboratorio che ha dimostrato come il teatro e la cultura possono rilanciare una comunità - ha spiegato Claudio Longhi, direttore del Piccolo Teatro, presentando il programma -. Quello che è accaduto penso che possa e debba riaccadere: la cultura, l'arte e il teatro possono essere ancora elementi forti per la ripresa di una comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

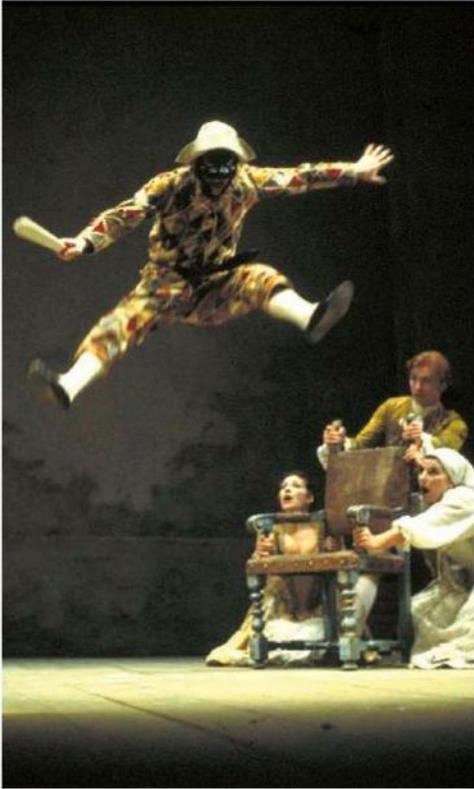
Al via dal 14 agosto un ricco calendario di appuntamenti per ricordare il celebre regista: si incomincia dal Piccolo, con lo storico allestimento dell'Arlecchino, e si proseguirà con incontri e mostre in fondazioni e musei

Chi era



Nato a Trieste nel 1921, Giorgio Strehler si trasferisce giovanissimo a Milano dove si diploma all'Accademia dei Filodrammatici. Dopo la guerra, fonda insieme a Paolo Grassi e Nina Vinchi il Piccolo Teatro in via Rovello, che apre il 14 maggio 1947 con "L'albergo dei poveri" di Gorkij. Tra le sue regie più celebri: "Arlecchino servitore di due padroni" di Goldoni, "Il giardino dei ciliegi" di Cechov e soprattutto Brecht: "L'opera da tre soldi", "L'anima buona di Sezuan" e "Vita di Galileo". Alla Scala ha diretto opere di Mozart, Verdi, Wagner. È morto a Lugano la notte di Natale del 1997.





Arlecchino / *Ciminaghi - Piccolo Teatro*